Anno VIII. TORINO, Giovedì 24 DICEMBRE 1874 Num. 354.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible] —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Germania e Austria	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 24 DICEMBRE 1874.

ITALIA

Como, 21. — A cagione del fallimento della ditta Benigno Curti e C., aggravato dal fallimento della ditta Bolgeri di Vienna che colpisce moltissimi fabbricanti della nostra piazza, siamo in mezzo ad una grave crisi. Si teme un ristagno di lavoro ed il licenziamento di moltissimi operai, in questa tristissima stagione.

Napoli. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Da Ottaiano ci perviene una notizia poco lieta. L'altra sera, mentre nella bottega di un fabbricante di fuochi pirotecnici si manipolava della polvere, questa prese fuoco ad un tratto e con terribile scoppio fece rovinare tutta la casa. Cinque o sei disgraziati rimasero sepolti sotto le macerie, donde dopo qualche tempo vennero tratti fuori malconci e gravemente feriti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2267), del 26 novembre, che determina i limiti territoriali della frazione *S. Michele Val di Tolla* stata distaccata dal comune di Lugagnano Val di Arda e unita a quello di Morfasso.

2. **Un regio decreto** (n. 2288), del 13 dicembre, che ammette gli avvocati fiscali militari presso i tribunali militari marittimi e gli ufficiali istruttori presso i tribunali medesimi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

3. **Un regio decreto** (n. 2247), del 29 novembre, che stabilisce la circoscrizioni dei Circoli delle Corti di Assise del Regno.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia e disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 23 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Bignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aielle, Ara, Arcozzi, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa Della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Giobert, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lisntaud, Martini, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Rey, Rossi, Sclopis, Spantigati, Sperino, Stallo, Thomatis, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 21.

Sindaco, dopo aver comunicato al Consiglio una lettera colla quale l'assessore Ricardi si scusa del non potere, per urgenti ragioni, intervenire alla seduta, legge una breve ma eloquentissima commemorazione del cons. Agodino, la di cui perdita altamente si deplora, non solo dal Consiglio comunale, ma da tutta la cittadinanza.

Sclopis fa plauso ai generosi sensi espressi dal Sindaco, che sono sincera espressione del cordoglio di tutta la città. La perdita del consigliere Agodino, che ora così vivamente si rimpiange, più grave si sentirà col procedere del tempo, avvegnachè al di lui amore pel pubblico, alla solerzia sua nel promoverlo, allo zelo nell'adempiere, con pieno sacrifizio di sè, ai doveri di sovraintendere al Museo civico, non sarà agevol cosa il trovar tosto degni riscontri. Egli fu, se non il creatore, almeno l'indefesso, l'imperterrito fautore di quel Museo che gravi difficoltà incontrò al suo nascere e nel suo svilupparsi; ed a lui si deve se l'istituzione crebbe, si afforzò, prosperò ed acquistò importanza in modo che ora il nostro Museo civico presentasi ammirato e dai connazionali e dai forastieri e se riesci non ultimo decoro della città nostra. Non amico di grandi monumenti, l'oratore è però amico delle memorie e delle giuste dimostrazioni di onoranza ai benemeriti. Perciò propone che nell'interno del Museo civico si collochi una lapide la quale ricordi tutti i titoli di benemerenza che il consigliere Agodino seppe acquistare nel promuovere la creazione e l'incremento di quel Museo.

Corsi appoggia vivamente la proposta e con animo commosso ricorda come il cons. Agodino fosse uno dei più potenti appoggi del corpo artistico di Torino e di quell'Accademia di belle arti che gli dovrà serbare eterna riconoscenza e che amaramente rimpiange la sua perdita.

Sindaco dichiara che il Consiglio non può che aderire alla proposta del cons. Sclopis ed essergli grato di avere così nobilmente espresso un desiderio che sta nel cuor di tutti. Alla prima seduta si presenteranno le deliberazioni che in merito a tale mozione prenderà la Giunta.

Continua la discussione del bilancio passivo straordinario.

Quartiere del Rubatto.

Or sono pochi mesi facevasi in seno al Consiglio un'interpellanza sulle voci corse e divulgate da qualche giornale, che il Ministero della guerra intendesse diminuire la forza del presidio per causa di ristrettezza di locali di acquartieramento.

I timori che queste voci avevano fatto nascere dileguaronsi dopo le esplicite ed ampie dichiarazioni del Sindaco; tuttavolta si opinò che buono fosse il consiglio di somministrare al Governo tutti i desiderabili mezzi di mantenere nella sua integrità la forza del presidio. Si intavolarono quindi trattative per l'acquisto dell'edifizio del Rubatto che altre volte fu occupato dal soppresso corpo della Provianda.

Fu ventilato il progetto di locazione del caseggiato, ma più conveniente parve l'acquistare l'edifizio, essendochè i proprietari di esso (per la difficoltà di alienare uno stabile fabbricato ad uso di caserma e per la gravezza delle spese da incontrarsi per ridurlo ad uso di abitazione comune) limitavano la domanda loro alle 180,000 lire, mentre, coi criteri più moderati, erasi peritato il valore dell'edifizio in L. 207,000 circa.

Il progetto di quest'acquisto, conveniente sia dal lato economico che da quello dell'interesse generale di trattenere a Torino presidio numeroso, fu quindi preferto.

Si calcolò che le spese del ridurre ad uso di fanteria un locale che sempre servì per caserma di cavalleria, debbano ascendere a circa 60,000 lire e che le modificazioni a farvi debbano tornare a vantaggio dell'edifizio.

Per questo fine proponesi lo stanziamento nel bilancio 1875 di L. 230,000.

Il Consiglio approva.

Chiesa in via Nizza.

L'Arcivescovo di Torino partecipò al Municipio di aver fatta incominciare la costruzione di una nuova chiesa presso la barriera di Nizza, somministrando del proprio il terreno necessario ed avendo procurata la dotazione necessaria pel servizio del culto. Chiedeva quindi una sovvenzione pari a quella che la Città è solita a concedere per l'erezione di nuove chiese parrocchiali, e faceva istanza per ottenere un maggior concorso equivalente al prezzo del terreno somministrato dal ricorrente stesso.

Di quest'ultima domanda la Giunta non credette dover tener conto, rammentando come in altre occasioni siasi pur fatta concessione di terreni senza che questa circostanza influisse sulla misura della sovvenzione comunemente conceduta.

Deliberando poi sulla domanda principale la Giunta conchiudeva doversi concedere una sovvenzione di lire 25 mila pagabile in tre rate eguali, una dopo la copertura dell'edifizio, la seconda dopo il suo compimento, l'ultima dopo la sua inaugurazione.

Trombotto chiede che si faccia constare in modo preciso che la nuova chiesa sarà parrocchiale.

Favale nota essersi agitata in seno della Commissione del bilancio la questione che la proposta del preopinante pone di mezzo. Il concorrere alla fondazione di una nuova chiesa parrocchiale potrebbe trarre con sè l'obbligo, almeno morale, di provvederla poi di congrua dotazione quando altri mezzi di sopperire alle spese del culto le mancassero. È quindi necessario l'investigare se a tal rischio non possa condurre la concessione del concorso richiesto, e lo studiare se siavi mezzo di non trovarsi poi vincolati a provvedere al mantenimento della chiesa.

Ferraris. Grave è la questione del sapere se il Comune sia in via d'obbligatorietà chiamato a sussidiar chiese per ispese di culto e specialmente le parrocchiali. La Commissione del bilancio si preoccupò di tale problema e, non volendo in modo alcuno pregiudicarlo, adottò nella sua relazione indicazioni più generiche, dicendo solo che debba la nuova chiesa provvedere ai bisogni spirituali della popolazione vicina. E così fu lasciata in disparte la soluzione teorica del quesito rimasto intatto, e si fece proposta di una sovvenzione minore di quella che in simili casi suolsi accordare.

Villa ammette che il Comune possa essere obbligato a provvedere alle spese del culto, ma solo allorquando egli stesso abbia potuto riconoscere la necessità di erigere una nuova chiesa e di concorrere nelle spese di costruzione. Il Consiglio comunale adottò la massima di concedere una sovvenzione di 25 mila lire sempre quando si tratti della fabbricazione di una nuova chiesa parrocchiale, ma non rinunziò per tale adesione al diritto che gli spetta di subordinare la concessione allo accertamento della necessità di erigere un nuovo tempio.

Nel caso attuale questa necessità non pare siasi bastantemente chiarita nè dalla Giunta, nè dalla Commissione del bilancio. Nè ciò avvertirebbesi se non s'affacciasse un dubbio. Dovrà forse il Municipio, senza accertarsi della necessità dello spendere, inchinarsi allo zelo forse troppo spinto del moltiplicar le chiese? Sarebbe questo un pericoloso precedente, poichè il Municipio troverebbesi ben presto costretto a cedere ad ogni richiesta dell'autorità ecclesiastica, senza esame, senza riserva. Per queste ragioni prega il Consiglio a soprassedere da ogni deliberazione finchè non sia provato che nella località indicata è necessaria una nuova chiesa, se essa avrà qualità di chiesa parrocchiale e se non sarà più conveniente lo erogare il sussidio alla dotazione della chiesa anzichè alla sua costruzione.

Ferraris osserva non poter essere l'Amministrazione municipale giudice dei bisogni del servizio spirituale.

La Commissione del bilancio poi, non essendo tecnica, non può dare avviso che sui mezzi di sopperire a spese deliberate. La Giunta constatò che la nuova chiesa dovrà servire ai bisogni spirituali della popolazione raccolta presso la barriera di Nizza e cercò di evitare il sorgere di questioni intorno al debito che può avere o non avere il Municipio per l'erezione di parrocchiali. I fatti accennati dal consigliere Villa parvero così bene chiariti ed in modo tale che, senza entrare in merito della questione, si credette dover aderire alla domanda dell'arcivescovo.

Villa non trova che nella relazione presentata siansi dato quelle soddisfacenti ragioni di utilità, di necessità, di convenienza che in ogni richiesta di spese devonsi ben ponderare. Crede che la questione di sovvenzione alle parrocchie non devasi evitare, ma risolvere onde illuminati sieno i voti e non si proceda a capriccio, or in un senso, ora in un altro. Il Comune deve provvedere alle spese del culto solo allorquando manchino altri mezzi per mantenerlo e sia provato in modo indiscutibile la necessità dello spendere. In questo giudizio deve quindi concorrere coll'autorità ecclesiastica anche la civile.

Ferraris replica esser così grave la questione da non potersi risolvere così agevolmente: la legge del 1859 poneva fra le spese obbligatorie quelle del culto: la legge in vigore tace questo disposto. Respinge la proposta sospensiva essendosi dal Sindaco avute ed esposte tutte le informazioni in appoggio alla domanda.

Noli rammenta quale sia stata la massima seguita sempre dal Consiglio nel concedere sovvenzioni a nuove chiese: non si prese mai impegno di provvedere poi al mantenimento di esse, nè fecersi stanziamenti per ispese di culto. Il borgo di S. Salvario ha una popolazione di oltre 20 mila anime con due sole chiese, lontanissime amendue dall'estremità del borgo ove abitano numerosissime famiglie d'operai.

Questo solo fatto basta ad affermare la necessità della costruzione di una nuova chiesa meno discosta dalla barriera: che poi essa si eriga in parrocchiale, come affermò l'arcivescovo, o non abbia tale titolo, poco importa. Essa risponderà sempre ad una necessità sentita, ad un bisogno di popolazione molto numerosa, e l'essere o non essere parrocchiale, non modificherà menomamente le condizioni che la legge fa ai Comuni per le spese religiose.

Villa. Appunto perchè la questione è gravissima e vuol essere studiata, egli insiste nella sua proposta sospensiva. La legge in vigore non mette le spese di culto fra le obbligatorie, e perciò è di tanto più necessario il non concedere sovvenzioni se non quando ben provata sia la necessità di esse. E malgrado l'autorità delle dichiarazioni fatte, chiede che questa necessità meglio si chiarisca. Sta in fatto che il Comune concorrendo nelle spese di edificazione di una chiesa non incontra obbligo di darle poi congrua dotazione: ma quello che non impone lo stretto dovere può essere imposto dalla convenienza originata dal fatto stesso dell'aver concorso all'edificazione della nuova chiesa.

Caranti. La Commissione del bilancio non si fece a discutere questioni che ad essa non ispetta il risolvere: si attenne alle consuetudini del Consiglio ed a fronte delle dichiarazioni avute sulla convenienza e sulla necessità di avere una nuova chiesa in borgo San Salvario, approvò la proposta della sovvenzione ed ora ne raccomanda l'adozione al Consiglio comunale, pregando il cons. Villa a non insistere per un inutile rinvio.

Trombotto chiese che si facesse esplicitamente constare che la chiesa sarà parrocchiale e di questa sua domanda espone le ragioni. Il Municipio ha in quel borgo un terreno che nel piano d'ingrandimento fu destinato a fabbricazione di chiesa. Se in altro sito non lontano si edifica una nuova chiesa che sia parrocchiale, il Municipio, anche accordando una sovvenzione, ci viene a guadagnare di aver libero il terreno vincolato dal piano di ingrandimento e che ora ha un valore di circa 45,000 lire.

Ma per contro, se la nuova chiesa non fosse parrocchiale, il Municipio si rimetterebbe, poichè, oltre al pagare una sovvenzione, continuerebbe sempre a non poter disporre di quel suo terreno e potrebbe fra pochi anni ricevere istanza di eseguire il piano d'ingrandimento anche in quella parte. La necessità di una nuova chiesa è dimostrata; il fatto staccennato prova che il sussidiarne l'erezione ad espresso patto che s'indichi fra le parrocchiali riesce non solo giusto e conveniente, ma utile all'Amministrazione comunale.

Villa osserva ancora che, se non esiste obbligo assoluto di concorrere a spese di culto, havvi però una consuetudine, provata dai bilanci passati, di non negare mai sussidii dimostrati necessarii. Per evitare di crearci cause di nuove spese si certifichi prima se la nuova chiesa abbia fin d'ora tale dotazione da eliminare ogni dubbio che il Municipio debba poi concorrere alla sua manutenzione.

Se provata è la necessità della nuova chiesa, se realmente sarà eretta in parrocchiale con congrua e sicura dotazione, se non convenga negare la dotazione il sussidio chiesto per la costruzione, sono quesiti da studiarsi e da risolversi solo dopo maturo esame. Perciò insiste nella sua proposta.

Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva.

Con 25 voti contrari di fronte a 15 favorevoli il Consiglio la respinge.

Sindaco mette ai voti la deliberazione della Giunta coll'emendamento del consigliere Trombotto, per cui dichiarasi che alla costruzione della nuova chiesa concedesi sovvenzione al patto espresso che essa sia chiesa parrocchiale.

Il Consiglio approva.

Dopo aver avuto comunicazione delle deliberazioni della Giunta in merito a concorsi già stanziati in bilancio, per riparazioni alla chiesa di Santa Margherita, per costruzione della facciata della chiesa dell'Adorazione perpetua e pel pagamento della prima rata del sussidio concesso per la costruzione della chiesa di S. Secondo, il Consiglio approva nel suo complesso la categoria 8ª di uscita straordinaria.

Baruffi. La nostra città possiede nelle sue chiese e nelle case de' privati molti capi d'arte e molti oggetti preziosi che poco o nulla sono noti e che trascurati essendo si deperiscono e si disperdono. Crede che sarebbe conveniente che si formasse una Commissione la quale, a nome del Municipio e dell'Accademia Albertina, ricercasse questi oggetti preziosi, questi capolavori e provvedesse a che fossero debitamente conservati e fatti noti al pubblico.

Sindaco. Chiamerà l'attenzione della Giunta su questa proposta nella sua prima seduta.

Tariffa sui semi oleiferi.

Due modificazioni si propongono:

1. Di sostituire alla tassa fissa di L. 2 per quintale per tutti i semi oleiferi una tassa proporzionale di L. 2 per quelli che rendono sino al 24 0/0 d'olio; di L. 2 50 per quelli che danno dal 25 al 40 0/0 e di L. 3 per rendita d'oltre il 40 0/0;

2. Che il rimborso sugli olii stati introdotti e che vengono quindi esportati invece di corrispondere alla totalità del diritto pagato alla introduzione in L. 10 per quintale venga ridotto a sole L. 8.

Rossi dichiara astenersi dal voto come interessato.

Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta.

Trombotto. Non essendo stabilita l'epoca in cui le adottate modificazioni andranno in vigore, chiede che mentre quella concernente la tassa proporzionale sarà messa in esecuzione al 1° gennaio, si accordi, per equità e giustizia, che quella riflettente la restituzione di dazio non vada in vigore che il 15 gennaio.

Il Consiglio approva.

Spese diverse.

Sclopis fa istanza perchè, annunziandosi rigoroso l'inverno, si pensi ad aprire ricoveri notturni per evitare disgrazie, anzi veri disastri, poichè tali sono i casi di morti per fred-

---

(94) (Vedi Num. 353)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

Quello scrupolo, che avrebbe fatto sorridere tanti, passò presto, e il marchese disse a se stesso che se, come ormai non ne poteva più dubitare, era vero che Carlo fosse un farabutto, lasciare nelle mani di lui un'arma così potente come sarebbe stata appunto la Società di cui si dovevano fra pochi giorni aprire le sottoscrizioni, avrebbe recato più male che bene, inquantochè Carlo l'avrebbe rivolta più a suo benefizio che a quello della Società.

Ma quella era una cosa troppo mite a petto del terribile insulto che gli era stato fatto, per cui, dopo aver dato ordine che ricapitassero a destinazione quel biglietto, chiamò a raccolta tutte le sue facoltà mentali per escogitare una vendetta degna di lui, ed allora dovette confessare la propria impotenza; uso per tanti anni a fare il bene, si dibatteva nelle strette della coscienza volendo operare il male, e non riesciva che a rodersi maggiormente ed a formulare degli inani ed impossibili progetti. Come colpire Carlo senza colpire Olimpia? ed Olimpia, sebbene infedele, egli voleva ad ogni costo rispettata.

Così durò sino a sera tarda, finchè il furore cesse il campo ad un dolore più profondo ma più calmo: comprese che non doveva correre il rischio di porre in piazza il suo nome antico ed intemerato con qualche atto sconsigliato e che il modo più sicuro e più dignitoso era quello di ravvolgersi in una sdegnosa noncuranza, sfuggire ogni contatto con Carlo, e stare attendendo che gli avvenimenti prendessero su di loro l'incarico di vendicarlo; nè dovette attendere a lungo, ma la vendetta fu più terribile di quello che egli potesse mai desiderare.

Capitolo settimo.

Cesare Giglietti non fu poco sorpreso leggendo il biglietto nel quale senza preamboli il marchese di Castelsiglione gli intimava di avvertire il pubblico che egli avrebbe sino da quel giorno cessato di far parte della direzione della nuova Società.

Colla pratica che egli aveva degli affari compreso come ciò fosse senz' altro la rovina dell'edifizio ideato da Carlo con tanto amore e tanti stenti, e prossimo appunto allora a venire solidamente impiantato. Da un mese tutte le cantonate delle principali città d'Italia erano state tappezzate da affissi la cui superficie si contava a metri quadrati; tutte le quarte pagine dei giornali grandi e piccoli, destri e sinistri, erano state per più settimane occupate dal programma stampato a lettere di scatola; erano usciti un centinaio di articoli laudatori, non tutti spontanei, e non tutti gratis; il nome della Società era penetrato sino nei più piccoli paesi, l'attenzione di tutta Italia era sveglia ed eccitata, il giorno dell'apertura delle sottoscrizioni fissato da un pezzo era vicinissimo, e si poteva con ragione sperare che la cifra delle azioni sarebbe stata coperta, se non superata di molto... ed ecco tutto ciò crollare, sfasciarsi per un incidente lontano le mille miglia da ogni possibile previsione.

Il nome del marchese di Castelsiglione figurava la prima linea su tutti gli avvisi, ed era stampato con un carattere più appariscente, appunto per far conoscere la grande importanza che andava annessa a quel nome: il marchese era la bandiera, lo stemma della Società di cui Carlo era l'anima: molti avevano adottato il programma e fattisi soci fondatori per rispetto e stima ad un tal gentiluomo; quell'esempio avrebbe inanimito i sottoscrittori, ed ora come farne senza?

In quanto al motivo per cui il marchese si ritirava, Cesare non penò molto a trovarlo. Sebbene egli non avesse mai ricevute confidenze da Carlo circa i suoi amori, come tanti altri in Roma conosceva perfettamente la tresca fra lui e la marchesa Olimpia.

— Non può essere che così: il marchese avrà saputo che razza di libertà si prendeva Carlo in casa sua, ed eccolo buttar giù quel dannato di biglietto in un momento di cattivo umore. A dir vero, Carlo aveva obbligo di andare più guardingo e scegliere la sua amante altrove... non s'è accontentato dell'amicizia del marito, ha voluto anche quella della moglie; forse sperava di potere in tal modo dominare a suo piacimento l'animo del senatore coll' intermediario della marchesa... conti fatti senza l'oste! Quando si dice che la corda troppo tesa si strappa, si dice pure la gran verità! Carlo ha tirato, ha tirato, ed eccoci, patatunfete! tutti colle gambe all'aria. Va a nascere un bel subbuglio quando si sappia il ritiro del marchese! Chi mai si sarebbe pensato che quell'uomo cieco per tanto tempo dovesse aprire gli occhi di un tratto, ed appunto quando eravi maggior bisogno che seguitasse a tenerli chiusi! Vi è di mezzo un qualche rivale, scommetterei il naso! E per giunta Carlo è fuori di Roma. Egli forse saprebbe trovare il modo di rattoppare gli sdruscì, e in ogni peggior caso non gli resterebbe altro che gridare *mea culpa*, mentre invece ora può prendersela contro di me... Ho deciso, accada che sa accadere, ciò che mi preme sopra ogni cosa, si è di avere le spalle al sicuro. Il marchese strepiti, gridi, si scalmani quanto vuole, io non posso prendere da me una decisione di tanta importanza. Finchè Carlo non arrivi, io non annunzio niente, e il nome del signor marchese continuerà a figurare come per il passato; in ogni caso si prolunga la catastrofe di qualche giorno. Ciò che preme si è che Carlo arrivi presto, e per conseguenza vado a telegrafargli subito.

Carlo, come sapemmo per bocca della marchesa, era andato in quei giorni a fare il suo piccolo viaggetto elettorale; e mentre Cesare faceva il suo soliloquio, egli pronunziava un forbito discorso agli elettori che gli avevano offerto un gran pranzo al quale erano intervenute ducento e più persone.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

(Proprietà letteraria).

do. Non si tratta di riaprire gli scaldatoi, gli inconvenienti dei quali troppo furono provati, ma di trovare un mezzo termine con cui si provveda non agli agi, ma al vero bisogno. Il *Sindaco* convocherà d'urgenza la Giunta per sottoporle l'importante questione.

Corte d'Assise.

La legge 8 giugno p. p. introdusse alcune modificazioni nell'ordinamento dei giurati e nei giudizi nanti le Corti d'Assise. Queste modificazioni richiedono una spesa di primo impianto di lire 2 mila circa, da anticiparsi dal capoluogo di giurisdizione, salvo il regresso proporzionale verso gli altri Comuni formanti il Circolo d'Assise. Chiedesi l'iscrizione nel bilancio passivo straordinario di queste 2 mila lire e nell'attivo corrispondente della somma di lire 1800 circa per rimborso proporzionale degli altri Comuni.

Il Consiglio consente.

(*Il fine nel prossimo numero*).

Società reale di patrocinio dei *giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — I signori soci e socie sono pregati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel dì 27 corrente mese, alle ore 2 pom.

Oggetti da trattarsi:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza generale;

2. Stanziamento ed approvazione del bilancio 1875;

3. Elezione dei membri dell'Amministrazione scadenti;

4. Nomina dei revisori dei conti dello scadente esercizio 1874.

R. Ricovero di mendicità. — *Terzo elenco* delle visite natalizie.

	Azioni	Lire
Sig. Sobrero Candido, generale in ritiro	2	10
Sig. Ricci comm. Enrico	2	10
Sig. Denis cav. Agostino, tesoriere del R. Economato generale di Torino	2	10
Sig. Sormani cav. Eusebio	2	10
Sig. Pecco cav. Edoardo, ingegnere-capo del Municipio di Torino	1	5
Sig. Piora cav. Giovanni	1	5
Sig. Mola Giuseppe, fabbricante di pianoforti	1	5
Sig. Demichelis Giovanni Luigi	1	5
Sig. De-Bartolomeis cav. Felice, capo-ufficio della Cassa di risparmio	1	5
Sig. Barruero Domenico, procuratore-capo	1	5
Sig. Marello cav. Carlo, professore della R. Accademia militare	1	5
Sig. Cross comm. Carlo	1	5

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Intorno al cannone gigantesco, la cui fusione torna a grande elogio di coloro che dirigono il nostro Arsenale, l'*Italia Militare* ricevette da Torino i seguenti ragguagli:

« Gli esperimenti col gigantesco cannone da cent. 32, al poligono di San Maurizio, sospesi alcune settimane fa stante la rottura di un cerchio di culatta, sono stati ripresi da parecchi giorni.

La constatata cattiva qualità del cerchio fessurato, decise a cambiare tutti i cerchi al cannone, e l'operazione, già per se stessa delicata quando la si eseguisce in uno stabilimento fornito di macchine e di tutti gli altri attrezzi necessari, fu fatta al poligono stesso in mezzo a una deficienza assoluta dei congegni richiesti.

Il dispositivo ed i ripieghi adottati fanno l'elogio degli ufficiali d'artiglieria preposti all'operazione, e la sostituzione dei cerchi riuscì benissimo.

Il cannone ha già sparato molti colpi dopo tale operazione, e i risultati ottenuti confermano le ottime previsioni e speranze che le prime esperienze avean fatto nascere.

Inoltre si crede d'aver trovata una polvere di forma e densità tali da raggiungere una potenza balistica di poco inferiore a quella ottenuta con le più potenti artiglierie estere. »

Grandioso Presepio ed estrazione di premi *a beneficio della cassa degli operai inabili al lavoro presso l'Associazione generale di Torino.*

In seguito alla pubblica estrazione dei premi della lotteria che ebbe luogo la scorsa estate, essendo rimasto un assai considerevole numero di oggetti vinti dai biglietti non venduti, o non ritirati dai vincitori, la Commissione deliberava di trarne partito col distribuirli agli acquisitori di cartoline in quell'epoca che si sarebbe trovata più opportuna.

E ravvisando tale la ricorrenza delle feste natalizie, divisò di allettare viemmeglio il pubblico colla esposizione di un ricco *Presepio* che sarà visibile in una delle sale della Società di Belle Arti, via Zecca, n. 25.

Si fa quindi noto che a cominciare da venerdì 25, in ogni giorno da *un'ora alle quattro pomeridiane*, si avrà accesso a vedere il medesimo mercè un biglietto individuale al prezzo di *venti centesimi*.

Contemporaneamente nella stessa sala staranno esposti gli oggetti destinati in premio, fra i quali parecchi di molto valore, i quali saranno vinti dalle cartoline estratte al *prezzo di centesimi venticinque caduna.*

La Commissione confida in un numeroso concorso specialmente per lo scopo caritatevole che si ha in mira, riservandosi di pubblicare dopo il rendiconto della lotteria di cui indugiava a dar ragguaglio all'oggetto di poter far noto ad un tempo un solo conto definitivo.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 14 al 20 dicembre 1874.

Tiro popolare — N. 540

Gara settimanale.
Tiro popolare.

1° premio Sotragno Carlo proc. capo, punti 26, imbroccate 11, totale 37.

2° » Gagliardi Geremia, punti 24, imbroccate 11, totale 35.

3° » Sbodio Camillo, punti 26, imbroccate 9, totale 35.

Biglietti fiduciari da cent. 20 e cent. 50. — L'Associazione generale degli operai di Torino avvisa i ritentori de'suoi buoni fiduciari, che a partire dal giorno 27 sino al 31 del corrente dicembre sarà continuato il cambio dei medesimi presso la sede sociale, via Mercanti, n. 14.

La musica per ridere è il titolo di una curiosissima strenna melo-armonica per l'anno 1875, espressamente composta per il gran teatro del mondo dal maestro Massimo Semibiscroma, che può essere anche un distinto maestro di musica della città, e pubblicata in questi giorni. Essa comprende 52 paginette di cosettine amene, che si fanno leggere di un fiato solo. Le richieste alla libreria della famiglia, in via di Po n. 9.

Circolo degli Artisti. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria, nel locale del Circolo, per la sera di lunedì 28 corrente alle ore 8.

Concerti di musica. — Domani, venerdì, il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto sulla Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Domenica 27, sulla stessa Piazza ed alla medesima ora, vi darà concerto un corpo di musica del presidio.

Teatri. — Il signor Tancredi Milone, direttore della compagnia piemontese che agisce attualmente al Rossini, ha scritto un'operetta comica, intitolata *Tuti an gabia*, la quale, musicata dal maestro Cesare Casiraghi, si rappresenterà questa sera per la prima volta in Torino. Se lo ricordino i numerosi frequentatori del teatro dei portici di Po, che approvano tanto volontieri le produzioni comico-musicali del repertorio piemontese.

— Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: il circo equestre del signor Emilio Guillaume inaugura stasera le sue rappresentazioni al Balbo.

— *La veggente* attrae folla al teatrino delle Marionette e in seguito alle varianti fatte alle prime rappresentazioni questo dramma popolare piace assai ed è sempre applaudito, siccome il fantastico balletto che vi fa seguito.

In detto teatro, per le feste natalizie, avranno luogo nei giorni di venerdì, sabato e domenica straordinarie recite di giorno alle ore 3 colla produzione di circostanza: *La capanna di Betlemme.*

— Il cav. Bellotti-Bon ci comunica una sua circolare, colla quale dice di credere che una commedia scoperta a Parma da un signor Berti col nome di Goldoni, sia veramente di questo autore: ch'egli l'ha comperata e che la farà rappresentare questo carnevale dalle sue tre Compagnie.

L'udremo quindi anche noi al teatro Gerbino: essa è intitolata: *L'Egoista per progetto.*

Fotografia Pompei. — Questo stabilimento si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela di aver aperto un secondo studio di fotografia, in via Roma, n. 22, col nome di *Fotografia Napoletana.*

I prezzi dei ritratti sono eguali a quelli dell'altro stabilimento, ed i finissimi lavori che ivi si eseguiscono sono tali da contentare ogni persona; perciò la proprietaria si lusinga di vedersi onorata di numeroso concorso.

Società dei pattinatori. — La ghiacciaia sociale del Valentino è aperta.

Salvo quindi il caso di gravi mutazioni atmosferiche, i signori pattinatori potranno frequentarla d'ora in avanti sulle norme del regolamento per l'annata corrente affisso alla porta del recinto sociale.

A Torino abbiamo il più bel tempo che si possa desiderare; fredduccio sì, anzi freddo, ma l'aria purissima, splendido, lietissimo il sole.

A Firenze, a Genova invece venti e tempesta da far paura.

A Napoli bufere e tempeste, a Roma inondazione addirittura, invadendo l'acqua perfino la piazza del Pantheon ed i quartieri bassi della città.

Oltralpi poi, peggio che peggio. Giammai si vide tanta neve. In Savoia in molte località essa è della bellezza di due metri.

Stiamo dunque contenti della parte che ci tocca, e facciamo un buon Natale, adunati attorno al desco, in mezzo ai lieti volti dei nostri cari, ed alle allegre risa dei nostri bambini. — Buone feste a tutti.

Onori funebri. — Questa mattina aveva luogo la sepoltura del compianto comm. avv. Pio Agodino, uno dei più benemeriti e zelanti nostri consiglieri comunali, già assessore, già sostituito del Procuratore generale del Re, e direttore del nostro Museo civico, il quale deve a lui essenzialmente se esiste, se in sì poco tempo giunse a tal grado di dovizia.

Ad accompagnare la salma convennero una deputazione del Consiglio municipale, alla quale parecchi dei consiglieri vollero aggiungersi onde tributare quest'ultimo contrassegno di affetto e di stima al loro diletto collega, molti membri della magistratura e autorevoli cittadini amici del defunto, nonchè una lunga schiera di domestici mandati dalle principali famiglie ad onorare quell'uomo così eccellente, così operoso, così amante della nostra città, degno di tanta considerazione e di tanto affetto.

E così fu dato un addio pieno di dolore e di rimpianto a un cittadino che tanto fece pel bene e pel progresso di Torino, che le sue principali facoltà di ingegno e di cuore, e il suo tempo spese sempre per ottenere qualche miglioria, qualche abbellimento, qualche vantaggio alla nostra città.

Il Museo civico, di cui abbiamo fatto parola, è splendido esempio dell'opera di Pio Agodino.

Amorevole, ameno, gentile, lieto di potersi rendere utile altrui, Agodino non ebbe nemici, fu amato da tutti, come da tutti è ora lamentata la sua perdita, che minacciata si da tempo, pure ci lusingavamo potesse ancora essere deprecata!

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 dicembre 1874.

A domicilio — Agodino comm. Pio Celestino, d'anni 68, di Torino, presidente di sezione di Corte d'Appello, consigliere comunale — Nizza Salomone, id. 79, di Torino — Mussetti Andrea, id. 51, di Torino, operaio — Gianotti Anna, id. 16, di Torino — Fornaris Giovanni, id. 65, di Torino, bracciante — Più 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 14, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 dicembre 1874.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
23 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	728,6	— 7,3	1,9	70	14° 52'	S d.	ser.
9 ant.	729,7	— 7,0	1,9	72	14° 52'	S d.	ser.
12 m.	731,0	— 4,6	2,9	90	14° 54'	S O d.	ser.
3 pom.	732,0	— 0,1	2,5	59	14° 53'	S O d.	ser.
6 pom.	733,4	— 2,5	2,7	72	14° 53'	S O d.	ser.
9 pom.	735,8	— 4,4	2,9	88	14° 50'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 8,8; massima — 0,9

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 24 — 9,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

Tempo medio di Roma). — 25 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 4 40
Nascere della **Luna**, 7 8 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 8 matt.
Tramonto, ore 10 13 matt.
Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Tempesta isole Partenopee. Mare grosso stretto Bonifacio, Piombino, Civitavecchia e Rimini, agitato molti altri luoghi. Mancano notizie Sicilia, Calabria e Marche. Venti forti o fortissimi fra sud-ovest e nord. Pressioni aumentate da 3 a 7 mm. Piemonte, Toscana e Comarca. Cielo coperto e nuvoloso, sereno nord-ovest Italia. Sempre minaccia burrasche con colpi di vento sul basso Mediterraneo ed Adriatico. Continuate vigilanza.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI BRUXELLES
per la unificazione dei titoli dei filati.

Ci fu ieri recapitata la *Relazione* presentata alla nostra Camera di commercio dai suoi delegati comm. *Mazzonis*, comm. *Ferrero* e *signor Peyrot*, *relatore*, al Congresso internazionale di Bruxelles per la unificazione dei titoli dei filati.

Breve ma sugosa essa rende conto, con sufficienti particolari, così delle cordiali e splendide accoglienze che i nostri rappresentanti si ebbero, come delle discussioni e conclusioni cui si addivenne in seno al Congresso.

Eletto il comm. Ferrero a relatore del *Comitato speciale per le sete*, vennero le sue proposte e la sua relazione adottate ad unanimità dal Comitato e dal Congresso, e più tardi, per lettera, dalla Camera di Lione che, non a caso, forse, non erasi fatta a quella importante riunione rappresentare.

Ma ciò che, oltre a codesto, debb'essere motivo di giusta soddisfazione per noi Italiani e Torinesi, si è il vedere colà con tutto vigore dal Ferrero riaffermata la priorità piemontese rispetto agli stabilimenti della Condizione e del Saggio delle sete; non meno che rispetto all'adozione del sistema metrico-decimale nelle operazioni del Saggio stesso.

Bene sta, sig. comm. Ferrero.

I meritati onori che Voi rendeste in quel Congresso europeo alla comune patria tuttochè in campo dal pubblico poco conosciuto, non cessano per ciò di essere per Voi nuovo titolo alla simpatia e considerazione che le Camere di commercio italiane, e particolarmente il nostro ceto commerciale ed industriale, da tanti anni vi conservano, vi dimostrano.

Un cordiale *mi rallegro* va pur diretto al signor Peyrot che in poco disse tutto e bene quanto occorreva.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito*, vedi num. 355)

Infatti Beppe udì ben tosto il galoppo di un cavallo che si avvicinava e poi la voce a lui ben nota del suo capite che interrogò nel modo seguente il loro guidatore:

— A chi appartiene questo campo?

— Al mio padrone, conte Fedo di K. — rispose Hubka facendo arrestare il carro.

— Perchè non fa egli attaccare cavalli o bovi?

— Perchè queste genti non ne posseggono.

— Quanto tempo durano a tirare l'aratro?

— Fino a notte...; a mezzogiorno però hanno un'ora di riposo.

— È usato anco altrove di attaccare all'aratro gli uomini in cambio dei buoi?

— Certamente; in tutta la Turingia, per quanto io ne sappia.

L'interrogatore si morse le labbra; poi gettò al fabbro uno sguardo significante, che pareva (accompagnato da un tenue cenno) dargli buona speranza e imporgli ad un tempo silenzio.

Il cacciatore, che vestiva un semplice abito verde dal quale pendeva il corno ed altri strumenti da caccia, si diresse agli altri carri e interrogò del pari i loro guidatori, poi raggiunse di galoppo i suoi compagni e scomparve con essi.

— Questi non poteva essere persona di Turingia, — osservò Hubka scotendo il capo, — altrimenti non gli sarebbe riuscita nuova una cosa che da noi sa ogni bambino.

Ma Beppe non mai aveva mosso le gambe così allegramente come in quel giorno.

Tutto il contrario si potea scorgere nella sera di quel medesimo giorno al castello principesco. Le genti del castello s'aggiravano inquiete con faccie pensierose e guardi turbati. Esse presentivano per istinto l'appressare di un gran temporale, ma non potevano indovinare da che parte e su chi fosse per iscoppiare. Erano stati in quel giorno al castello parecchi individui che non godevano le simpatie dei cortigiani. Fra questi eravi pure il centgravio di Bissingen, con il quale il landgravio erasi lungamente intrattenuto. Ma per quanto detti cortigiani possedessero orecchie acute e le avessero tese quanto fu loro possibile, nondimeno nulla riuscì loro di scoprire di ciò che si progettava: cosa infino allora inaudita! Messi partivano e ritornavano; ma rimanevano sordi a qualsiasi interrogazione.

Allorchè i compagni di piacere del landgravio si presentarono da lui, come solevano tutte le sere, furono rimandati.

— Che grillo è mai saltato nel capo al vostro landgravio? — chiese il cavaliere Brinburg al cameriere del principe. — È vero che ha dormito male la notte scorsa ed è però ancora di malumore? Ovvero il giovincello vorrebbe farla da uomo e cominciare da noi? Per una volta gli passeremo buono il suo capriccio, ma badiamo che non si rinnovi, altrimenti..... — e battè sul pomo della spada, — faremo anche noi la nostra parte.

Non in modo diverso si esprimevano anche gli altri nobili che tenevano in dispregio il proprio principe a motivo della sua giovinezza e della debolezza mostrata fino a quell'ora, la quale avea loro anzi spesso fornito occasione di motteggio. Ma in breve dovevano imparare a conoscere il giovincello da un altro lato.

Eran passati tre giorni dall'abboccamento notturno del landgravio e di Beppe allorchè fu sparso, a nome del primo, l'annuncio di un giudicio, che doveva tenersi di nuovo, al quale furono invitati a comparire non solo il popolo, ma ancora i suoi padroni.

Più per curiosità che per obbedienza verso il comando del principe, accorsero parecchi gentiluomini, avendo udito che il landgravio sarebbe stato egli stesso il giudice.

Il numero degli accorsi da tutta la Turingia era smisurato come quello degli oppressi.

Allorchè comparve il giovane principe, fu salutato da un immenso grido di giubilo, che trasse sul suo volto un rossore di vergogna e dolore; imperocchè cosa aveva egli fatto fino allora per quel popolo? Non l'aveva negletto anzi oltre ogni dire?

Allorchè i cavalieri e signori fecero il loro ingresso nella piazza, fieri e trionfanti al solito, ricevettero l'intimazione, in nome del landgravio, di retrocedere, di scendere da cavallo ed entrare a piedi e senza seguaci nel recinto destinato all'esecuzione del giudicio.

Alcuni tra essi, distinguendo, dall'alto dei loro cavalli, una quantità considerevole di armigeri, disposti intorno intorno, non presentendo nulla di buono, si provarono di voltare la briglia a'cavalli e affidarsi alle gambe di quelli per allontanarsi colla maggior celerità.

Altri, invece, contando sulla propria potenza e dignità, nonchè sulla giovanezza e la mostrata debolezza del landgravio, obbedirono ed entrarono a piedi nel recinto.

Ma appena posto piede il entro, i loro visi perdettero tosto ogni espressione di baldanza, imperocchè si videro accolti dal principe con una serietà ed una dignità, quali non avevano mai avuto occasione di osservare in lui e che lo facevano apparire di dieci anni più vecchio. Essi avevano bensì seco le loro indivisibili compagne, le fedeli loro spade, ma che potevan valere contro a quella selva di lame da cui si vedevano circondati? Poichè accusatori ed accusati ebbero preso posto, il giudizio fu aperto nella solita guisa, ma che riuscì questa volta solenne davvero. Furono esposte le accuse, uditi i testimoni, invitati gli accusati a difendersi e, avverata la colpa, condannati con tutto il rigore della legge. La pena consisteva, secondo la gravità del reato, in multe in danaro, prigionia, perdita dei privilegi e perfino della nobiltà, e via discorrendo.

Atteso la pronta e immediata esecuzione delle punizioni, rimpicciolivasi più e più di numero e di baldanza il mucchio de' nobili. Non mancarono bensì alcuni di mormorare, ed altri perfino di por mano alla spada, per opporsi a' soldati del landgravio venuti per impadronirsi di essi; ma la glaciale fermezza con cui il principe impose che ogni renitente fosse ucciso all'istante, raggiunse l'intento.

Il giudicio durava già da più ore quando il centgravio di Bissingen condusse innanzi al landgravio un uomo alla cui vista la folla proruppe in un grido universale di sorpresa.

Colui che la destava meritamente col suo aspetto, altri non era che il contadino Distel, quegli stesso che era stato incatenato sul cervo e che ognuno credeva già estinto da più settimane. Ei zoppicava bensì, era coperto, il volto e la persona, d'impiastri e di fasce, ma viveva ancora, non era stato sbranato, non era perito di fame nè di sete... un inaudito, inconcepibile caso!

Per ordine del landgravio il contadino raccontò con semplici e sincere parole le avventure e le ingiustizie subite da lui e dai suoi, principiando dal giorno in cui il suo cavallo era venuto a morte sotto la frusta dell'intendente. Ma allorchè giunse al punto in cui dovea parlare della sua corsa sul cervo e della sua liberazione, esitò a proseguire e guardò con qualche imbarazzo il centgravio.

— Di' su apertamente ogni cosa, — lo esortò questi, — e non aver timore.

— Ma... — diceva Distel: — se il nostro severo conte viene a risapere che Beppe...

E di nuovo fe' sosta quasi temendo aver detto troppo.

— Racconta ciò che tu sai, — disse il landgravio, — ed io ti prometto che la mia collera non colpirà che il colpevole.

— Ma la collera del nostro conte... — mormorò Distel. — Oh illustrissimo principe e signore, se Beppe dovesse essere colpito!...

— Beppe sembra entrarci dappertutto: — riprese il landgravio sorridendo: — di' pure se il fabbro ti ha aiutato colla sua brusca lingua o col suo pugno duro.

— Allorchè mi vidi legato sul cervo, — principiò Distel allora, — e questo mi fece fare dei balzi in aria con celerità sì spaventosa che mi mozzava il fiato, io non ebbi altro pensiero che di raccomandare la mia anima a Dio, tenendomi per bell'e spacciato. Beppe mi aveva bensì mormorato alcune parole all'orecchio e accennato alle mie manette, ma i pazzi salti della bestia mi avevano levato ogni ricordanza.

« Il cervo, visto che tutti i suoi salti non avevano fatto che ei potesse liberarsi di me, tentò di farlo con avvoltolarsi per terra a stroffinarsi contro i tronchi d'albero (che dopo codesto lavoro mi sia rimasto un osso intero nel corpo, ne ho il debito certamente alla Santa Vergine che invocai ardentemente del continuo al mio soccorso). Visto riuscir vani anco questi tentativi, il cervo cercò aiuto presso a' suoi simili; ma questi scappavano dinanzi a lui vedendo me sovr'esso. Invano ei si sforzava di raggiungerli raddoppiando di celerità. Io sentiva sotto alle mani il martellare del suo petto, sentivo il suo ansare e sospirare affannoso e il calore del suo corpo comunicandosi al mio, fece sì che io era tutto in sudore al pari di lui. Col sudore si mescera il mio sangue che sgorgava da innumerevoli ferite piccole e grandi. Io sentiva le mie forze abbandonarmi con esso; presi congedo in mio cuore ancora una volta dai miei e mi sforzai di unire le mani per fare un'ultima preghiera.

« In fare quest'atto le dita della mia destra s'abbatterono ad una sporgenza della manetta sinistra. Senza rendermi conto del perchè, tiro a me la capocchia di quel chiodo che sporgeva ed esso mi rimane tra le mani... Signor Iddio! la manetta si apre, si stacca; la breve catena che l'univa a quella della mano destra rimane attaccata a questa soltanto..... io posso sollevare le braccia dal collo del cervo ed alzarmi. I miei movimenti sospingono bensì il cervo a più rapida corsa, ma non durò a lungo e le seguì una spossatezza maggiore. Frattanto a me era balenata a un tratto la ricordanza delle ultime parole dettemi da Beppe a mezza voce: « leva i chiodi ove tu ne trovi... » Ed io tastai per tutto il corpo e ne trovai, ed estrassi parecchi..... Sia ringraziato il buon Beppe e la santa Vergine... Ero sciolto. Salvolai a terra dal dorso del cervo, il quale, dal canto suo, non meno soddisfatto di me, spiccò un salto poderoso e non tardò a sparirmi dagli occhi. Io, invero, non potevo correre quanto lui, potevo appena strascinarmi; ma pure ero lieto come non l'era stato da molti anni. Passai la notte nella foresta tra gli orsi e i lupi, tra le urla dei quali dormii pure senza paragone più profondamente e tranquillamente che nel sotterraneo del conte. Alla mattina seguente mi cibai di alcune fragole che potei trovare nel bosco e sorbii la rugiada dalle foglie e dalle erbe.

(*Continua*)

La Giunta per le elezioni ha tenuto 30 adunanze, ed ha sottoposto alle deliberazioni della Camera le sue conclusioni intorno a 482 elezioni, le quali tutte vennero dalla Camera sanzionate.

Risultato:

Elezioni non contestate, riferite alla Camera	N.	416
Id. contestate	»	66
Totale riferite	N.	482
Rimangono a riferirsi	»	26
Furono convalidate	»	462
Annullate	»	6
Sottoposte ad inchiesta giudiziaria	»	9
Id. ad inchiesta parlamentare	»	1
Id. ordinato il ballottaggio	»	4

Collegi le cui elezioni sono rimaste da riferire alla Camera:

Afragola, Agosta, Alghero, Aversa, Bagnara, Cairo Montenotte, Capriata d'Orba, Cava, Comiso, Corato, Feltre, Iseo, Lari, Macomer, Napoli 3°, Palmanova, Partinico, Petralia Soprana, Pizzighettone, Ravenna 1°, Rio la, Serradifalco, Sorrento, Termini Imerese, Torre Annunziata e Villadeati.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Ci viene fatto supporre che il Khedive di

Egitto, cedendo ad influenze indigene ostili agli Europei, abbia inaspettatamente e senza ragione plausibile, licenziati gl'impiegati italiani nell'Amministrazione di pubblica sicurezza al Cairo. Nel riportare con riserva questa notizia sulla quale ci proponiamo in seguito di dare maggiori particolari, ci giova far osservare — ma non osiamo sperarlo — che il nostro console generale in Egitto, sig. De Martino, dovrebbe occuparsi della questione per proteggere gl'interessi offesi dei nostri connazionali. E osserviamo inoltre che nel fatto è da riscontrarsi un brutto sintomo per l'applicazione della riforma giudiziaria in Egitto, per la quale in Europa si è con ragione molto preoccupati.

PROCESSO GIBBONE.

Il 21 cominciò a Roma il dibattimento del processo contro gl'imputati di veneficio del generale Gibbone.

L'accusato *Natale Ricca*, d'anni 27, di Sicilia, subì un interrogatorio di oltre un'ora.

« Esso (scrive la *Libertà*) parla con molta scioltezza, ed ha sempre pronta una scusa ogni qualvolta il presidente rileva le contraddizioni in cui cade.

« Ha confessato di essere ladro, giuocatore d'azzardo e *capriccioso* (la parola è sua), ma nega assolutamente di aver mai avuto a che fare con materie venefiche. Ha narrato i particolari più minuti della morte del generale Gibbone con grande imperturbabilità.

« Il pubblico che assiste col più grande interesse allo svolgimento di questo dramma solenne emette di quando in quando alle parole degl'imputati dei sommessi mormorii, che paiono cupi fremiti. »

Al cominciare della seduta il presidente così aveva rammentati concisamente ai rei i capi d'accusa:

« Nel 5 gennaio moriva il generale Gibbone improvvisamente. Voi, Ricca, assisteste a levarne la maschera, e porlo nella bara. La famiglia pose i suggelli alla casa, invano si cercarono dei titoli. Dopo alcun tempo si vide che erano in una cassetta. Venne fatto l'inventario dal conte Pes. Il 24 partiste e viaggiaste colla Comanducci con comodo in 3ª classe. A Napoli imbarcativi, arrivaste il 31 a Palermo, indi ad Alcamo, dove sfoggiaste.

« Nel frattempo il conte Pes s'accorse della mancanza di due titoli da 1000 lire e che erano tagliati i couponi da tutte le cartelle, e propriamente quelli del 1874, primo semestre.

« Disumato il cadavere, i periti medici e chimici stabilirono che il generale Gibbone era stato avvelenato colla delfina, pianta che nasce non solo in Sicilia, ma ovunque. Data a degli animali, questi morirono. Si stabilì quindi che il generale fosse morto per veleno.

« Fino dal 1872, soldato di cavalleria, stavate col generale ed introduceste in casa di lui la Comanducci. E la teneste di nascosto.

« Dai primi di gennaio il generale aveva dimostrato molto turbamento; non ricordava più nulla. In quel tempo aveva una piccola piaghetta al piede, a cui si applicava della *pappina*.

« Il 4, trovato un servo del cav. Bussolini, proponeste di uccidere il generale, dicendo guai a voi se non fosse morto. Ideaste poi una rottura, affinchè si fosse sospettato di ladri ed assassini.

« Voi e la Comanducci di questo siete accusati. »

Leggesi nell'*Adige* di Verona, in data del 20:

Ieri mattina, poco dopo le ore 8 ant., sullo stradale che conduce a Isola Rizza, e precisamente vicino a Cà dagli Opi, venne commessa un'audacissima aggressione.

Quattro individui, fermata la carrozza del signor Calisto Z..., uno dei più ricchi possidenti della nostra città, lo derubarono del portafoglio, contenente oltre lire 400, dell'orologio e di una scatola da tabacco. Il signor Z..., oltre che dal cocchiere, era accompagnato dal suo gastaldo.

I malandrini erano armati di coltello, e avevano il volto nascosto da una pezzuola. Due fermarono il cavallo, e gli altri due, fattisi allo sportello, intimarono al signor Z... di dar loro i denari. Il signor Z..., non perdendosi di coraggio, s'era consegnato l'orologio e qualche biglietto di banca, cercando così di salvare la somma più rilevante di denaro, che teneva in un taschino del panciotto; ma i malandrini, tastandolo, poterono alleggerirlo anche di quello.

Consumato il ladroneccio, nel timore che il signor Z... potesse, recandosi tosto in un vicino paese, farli inseguire, staccarono le redini al cavallo e si allontanarono.

FRANCIA.

La questione del Comitato dell'appello al popolo sembra non sia stata risolta coll'ordinanza di non farsi luogo a procedimento, ma debba anzi provocare nuove complicazioni politiche.

Da una parte si afferma che il Comitato in questione era soltanto incaricato di rispondere alle domande di sovvenzioni e soccorsi dirette da certi scrittori e da certi giornali alla casa di Chislehurst; altri dicono, che per dare una certa serietà al processo istituitosi contro il Comitato imperialista, prima d'ogni cosa sarebbesi dovuto procedere contro il Rouher e tutti gli altri deputati bonapartisti compromessi nell'affare: ma non si volle o non si potè. Non è la prima volta che i bonapartisti fanno retrocedere il Governo.

Ad ogni modo, quest'ordinanza di non farsi luogo a procedimento, sarà forse causa d'una interpellanza all'Assemblea, ma indirettamente. È noto che le manovre per la elezione del signor Bourgoing nella Nièvre furono vivamente incriminate. Il 5° ufficio dell'Assemblea, incaricato di esaminare quell'elezione, credette di poter raccogliere delle informazioni dai documenti annessi all'incartamento del processo contro il Comitato dell'appello al popolo. Quindi domandò di vedere quei documenti, ma il ministro della giustizia glieli ricusò col pretesto che l'istruzione era tuttora pendente.

Ora però che l'istruzione è finita, il ministro Tailhand nega sempre di lasciare vedere quei documenti. Quindi l'interpellanza, e da questa nuovi scandali probabili.

GERMANIA.

Secondo la risoluzione presentata il 17 dal Consiglio federale alla Commissione del progetto di legge sulle Banche, la Banca dell'Impero sarà costituita come una Società per azioni con un capitale di 120 milioni di marchi (150 milioni di franchi). La Banca sarà costituita per 15 anni; dopo questo periodo, la concessione potrà essere prolungata di 10 anni.

Gli azionisti della Banca prussiana potranno partecipare alla sottoscrizione.

La Banca dell'Impero è posta sotto la sorveglianza del Governo imperiale.

L'amministrazione imperiale garantisce alle azioni un interesse del 4 0/0; il periodo di tempo accordato alla fusione delle Banche private è prolungato fino al 1891.

La circolazione dei biglietti è regolata in modo che 880 milioni di marchi possono circolare senza la corrispondente riserva metallica e mediante un'imposta dell'1 0/0.

Questi 880 milioni vengono ripartiti nel modo seguente:

Banca dell'Impero, 250; Banca di Baviera, 32; Banca privata prussiana, 18; Banca sassone, 24; Banca della Germania del Sud, 40; altri Stati, 21.

Corriere del Mattino

Roma. — (Nostra corrispondenza).

21 dicembre.

È a Roma il senatore Brioschi, il quale, tra gli altri uffici suoi, ha pur quello di direttore della Banca di costruzione di Milano. La sua venuta si connette, a quanto mi dicono, coll'affare della ferrovia della Pontebba, ove i lavori procedono assai più lentamente di ciò che si desidererebbe dal Governo. La Banca di costruzione avendo innanzi a sè un termine ancora abbastanza remoto, il giugno 1876 se non erro, non ha voluto affrettarsi oltre misura, tanto più che attualmente essa ha bisogno di liquidare le troppe operazioni assunte in passato, prima di esporre ingenti capitali in nuove operazioni. È strano però che un siffatto stato di cose fosse perfettamente ignorato dall'Amministrazione dei lavori pubblici ove, a quanto sembra, si credeva che il tutto procedesse con grande speditezza e regolarità. Fu d'uopo che la stessa questione fosse trattata a Vienna, ove vi hanno degl'interessati a far credere che la ferrovia della Pontebba sia poco meno di un mito.

Si fu allora che in mezzo alle esagerazioni di costoro si scoperse esservi alcunchè di vero nell'affermata lentezza dei lavori, donde procedettero le ulteriori investigazioni che si fecero, e gli eccitamenti diretti all'impresa costruttrice, perchè proceda indi innanzi con maggiore energia.

Quando il Sella, pochi anni or sono, faceva sanzionare dal Parlamento con un voto di tacita approvazione gli accordi presi con varii Municipii pel pagamento delle quote arretrate di dazio consumo, prendeva impegno che le proroghe per tal modo concesse sarebbero state perentorie e che non si sarebbero più accordate ulteriori dilazioni. Secondo lo stretto diritto, i pagamenti avrebbero dovuto essere immediati. Però, siccome una certa tolleranza era effetto necessario della forza delle cose, parve miglior partito di fissare in modo certo scadenze, anche alquanto lunghe, piuttosto che lasciar dominare, in questa materia, il capriccio e l'abuso. Ora siamo riminacciati di una deroga a quella che pareva norma assoluta e indubitabile.

Il Municipio di Napoli non è in condizione di soddisfare alle rate scadute de' suoi arretrati per dazio consumo, ed implora dal Governo nuove agevolezze. Come negare, quando si tratta di impossibilità pressochè materialmente constatata?

Però il Minghetti stesso si mostra assai esitante, non tanto per la cosa in se stessa, quanto pel cattivo precedente che ne verrebbe e che potrebbe essere rinnovato da altri Comuni.

Ripeto, nondimeno, che secondo ogni verosimiglianza si finirà per cedere.

È arrivato a Roma il conte Barral, che fu ambasciatore italiano a Madrid durante il regno di Amedeo. Non è estranea la sua venuta al movimento diplomatico che si sta preparando. Sembra, tuttavia, che non si piglieranno così presto risoluzioni definitive, tanto più se è vero, che il Visconti-Venosta sia in procinto di pigliarsi anch'egli le ferie natalizie.

C.

Ecco, secondo la *Voce della Verità*, il sunto delle parole pronunziate lunedì dal Papa:

« Diede santi consigli ai cardinali ed ai novelli vescovi, e precisamente quelli che più fan d'uopo nei tempi presenti. Biasimò altamente la condotta di quei sacerdoti che *andarono* alle urne. »

La *Voce* dice che queste parole « dilegueranno quei dubbi più o meno volontari, coi quali questi pochi sacerdoti tentano scusare la propria disubbidienza. »

Gravi danni si sono verificati in questi giorni sulle ferrovie siciliane; il servizio sulla linea Girgenti-Porto Empedocle resterà interrotto per parecchio tempo a causa dei guasti prodotti da grandi frane al rilevato del *Caos* che ha una altezza di 24 metri (*Giornale dei lavori pubblici*).

Scrivono da Roma che quanto prima il Re si recherà a S. Remo a visitare l'Imperatrice di Russia.

Il Consiglio provinciale di Novara è convocato per il 29 corrente per deliberare sul concorso della provincia alla ferrovia Novara-Varallo o Vercelli-Gattinara-Varallo.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha in questi giorni ricevuto da Vienna alcuni dei premi conferiti a cittadini italiani che presero parte all'Esposizione universale del 1873.

I premi giunti sono le medaglie per *l'arte*, pel *buon gusto* e pel *progresso*, e gli attestati di *menzione onorevole*; e di essi si stanno facendo le spedizioni alle Giunte speciali, istituite per gli affari di quell'Esposizione, presso le Camere di commercio e presso le Accademie di belle arti.

Gli altri premi (*diplomi d'onore, medaglie del merito e medaglie per cooperazione*), si attendono nei primi mesi del nuovo anno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino tra l'Inghilterra e Quernesey (Manica) e il ristabilimento della comunicazione telegrafica fra Singapore e Batavia (Giava).

Essa annunzia pure l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in San Mauro Forte, provincia di Potenza, e a Stia, provincia di Arezzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

« In occasione della Esposizione e Fiera nazionale della Repubblica orientale dell'Uruguay nel 1875, avrà luogo in Montevideo un concorso di macchine ed istrumenti agrari provenienti dall'estero.

« L'Esposizione sarà aperta il 25 agosto 1875, e gli oggetti dovranno pervenire al relativo locale dal 15 luglio al 20 agosto prossimo venturo.

« La spedizione degli oggetti dovrà essere fatta a spese ed a rischio dell'espositore, accompagnando gli invii con due note contenenti il nome e cognome dell'espositore, o la firma della casa o fabbrica alla quale appartiene, coll'indicazione della quantità dei colli ed una descrizione degli oggetti che contengono.

« Gli espositori che avranno d'uopo di un locale per far funzionare le macchine, dovranno prevenirne la Commissione dell'Esposizione avanti il 25 maggio 1875.

« Si conferiranno ai premiati medaglie d'oro, d'argento e di rame e menzioni onorevoli. »

FRANCIA.

La battaglia parlamentare che si attende a Versaglia a proposito dell'elezione della Nièvre e del processo pel Comitato dell'Appello al Popolo, è rimandata a dopo le vacanze natalizie.

— Scrive il *Moniteur* che la legge sulla stampa non sarà presentata altrochè dopo le vacanze di Natale e verrà discussa dopo quella sui quadri.

— Lo stesso foglio riceve da Versailles la notizia che nel caso in cui i ministri attuali dessero le loro dimissioni, il portafoglio dell'interno verrebbe affidato al signor d'Audiffret-Pasquier. Tuttavia soggiunge che tale notizia va accolta con riserva.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23 *dicembre*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il bilancio sanzionato dall'Imperatore pel 1875. Il disavanzo ascende a 8 milioni e 2/10. Verrà coperto colla vendita di titoli di rendita.

Londra, 23 *dicembre*.

Un dispaccio del *Times* da Berlino pretende che esistano nuove cospirazioni degli ultramontani contro Bismark. La polizia ha avvertito Bismark di non uscire solo.

Parigi, 23 *dicembre*.

Un dispaccio alla legazione del Perù, in data di Lima, 14, dice che l'insurrezione venne completamente sconfitta il 7 corrente.

Pierola, capo degli insorti, è fuggito nella Bolivia. L'ordine è ristabilito.

Berlino, 23 *dicembre*.

È affatto infondata la notizia che le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, in seguito all'affare del *Gustav*, abbiano ricevuto l'ordine di restare sulle coste spagnuole per chiedere soddisfazione. Secondo l'ordine ricevuto precedentemente, le cannoniere abbandonarono Santander il 20 corrente.

Bologna, 24 *dicembre*.

La Sezione d'accusa deliberò di non farsi luogo a procedimento contro gli imputati di Villa Ruffi.

Versailles, 23 *dicembre*.

Assemblea. — La relazione della Commissione incaricata di verificare l'elezione di Bourgoing, propone che si sospenda la convalidazione dell'elezione e facciasi un'inchiesta parlamentare.

Il ministro della giustizia dichiara che il Governo resta neutrale: non contraddice, nè appoggia la relazione, e si spiegherà quando avrà luogo l'interpellanza Goblet.

Raoul-Duval e Rouher domandano la convalidazione. Rouher non opponesi all'inchiesta, ma vuole che si applichi eguale condotta per i bonapartisti e per i radicali.

Nega l'esistenza del Comitato dell'appello al popolo, e dice che esiste soltanto il Comitato di contabilità.

L'Assemblea approva l'inchiesta.

L'interpellanza Goblet è aggiornata a dopo l'inchiesta.

CRONACA NERA

Il furto che annunciammo essere avvenuto ieri nel *caffè Inglese* a piazza dello Statuto, si riduce ad un semplice sbaglio, poichè colui che s'impossessò del mantello del parrucchiere innominato, lasciava il suo al posto dell'altro.

Inseriamo con piacere questa rettifica per dimostrare, che l'abbandono d'un oggetto può talvolta far nascere ingiustamente il sospetto di un furto.

Serino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 21, mercato calmo.

Venduti: 950 ett. Marianopoli 129/125 a fr. 32 75 dispon.; 480 id. 130/125 a 33 id.; 1270 Irka Nicolaïeff 126/121 a 30 e 30 25 id.; 1150 Berdianska 123/124 a 32 75 id.; 480 Irka Galatz 130/126 a 31 50 id.; 480 Bombay duro 1 100 kil. a 26 50 id.; 1600 Taganrok duro 133/129 a 36 75 id.; 9000 Berdianska 128/121 a fr. 32 mercato fermo sopra gennaio e febbraio.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie venduti: 2000 q. orzo Gaza a fr. 16 50 desig. xbre e gennaio, arrivo marzo.

Arrivi nei giorni 20 e 21: 3980 ettol. frumento; 10,600 ett. avena.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

23 dicembre. — Mercato molto animato nei cereali e nei generi di piazza; animato nel bestiame; prezzi stazionarii.

Farina L. 42 50 al quintale.

	Frumento 1ª q.	ettol.	L. — — a	23 31
	Segale	»	» — — a	16 50
	Avena	»	» — — a	11 49
	Riso nostrano 1ª q.	»	» — — a	36 68
	Meliga 1ª q.	»	» — — a	13 12
	Id. 2ª q.	»	» — — a	— —
	Miglio	»	» — — a	11 03
570 miri.	Castagne fres.	»	1 20 a	1 40
370 »	Id. secche	»	2 75 a	3 —
350 »	Pere	»	2 — a	2 50
450 »	Mele	»	1 — a	1 30
370 »	Patate	»	0 75 a	1 20
1570 »	Cavoli	»	0 60 a	0 70
780 »	Rape	»	0 40 a	0 50
840 »	Cipolle	»	1 05 a	1 15
1570 »	Legna forte	»	0 32 a	0 35
780 »	Idem dolce	»	0 28 a	0 30
130 »	Fieno	»	0 95 a	1 —
640 »	Paglia	»	0 45 a	0 50
12 »	Uva	»	4 50 a	5 —
150 dozz.	Uova	»	0 90 a	1 —

Buoi da macello	N. 6	L. 375 a	385
Idem da tiro	» 10	» 260 a	380
Vacche Soriane	» 15	» 75 a	80
Id. da pascolo	» 19	» 100 a	125
Id. arbarnole	» 20	» 85 a	105
Vitelli sanati	» 24	» 75 a	105
Id. da latte	» 30	» 35 a	60
Moggie	» 22	» 100 a	140
Maiali	» 35	» 30 a	50

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 23 dicembre 1874.

420 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	22 75
100 »	Segale	id.	» 15 16
15 »	Avena	id.	» 13 —
300 »	Meliga	id.	» 13 65
8 »	Miglio	id.	» 13 —
13 »	Riso	id.	» 32 46
90 »	Castagne secche	id.	» 19 93
—	Buoi 1ª qual.	al miria L.	— —
55	Idem 2ª id.	id.	» 7 25
24	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 —
66	Idem 2ª id.	id.	» 8 —
80	Giovenche	id.	» 7 20
30	Maiali	id.	» 35 —
1500	Canapa greggia	al miri. L.	7 60
85	Id. lavorata	id.	» 18 75
600	Cordame	id.	» 10 25
606	Olio fino d'oliva	id.	» 18 —

Borsa di Genova. — 23 dicembre.

Rendita Italiana	75 75 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1870 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	717 f. m.
Azioni regia Tabacchi	802 cont.
Azioni ferr. Meridionali	368 f. m.

Francia breve lett. a 110 90, dan. a 110 70.
Londra a vista lett. 27 74, danaro 27 90.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 85
» » fine xbre	75 85
Prestito Nazionale 1866	62 30
» » stallonato	60 1/2

Azioni Banca Nazionale	1875 —
» Banca Lombarda	818 —
» Banca Veneta	220 50
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	439 —
» Banca di Costruzione	272 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	398 —
» Banca Italo-Germanica	253 —
» Cotonificio Cantoni	272 —
» Lanificio Rossi	210 —
» Linificio e canap. naz.	273 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Ferr. Meridionali	368 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 —
» Ferr. Romane	215 —
» Ferr. Sarde A.	199 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	536 —
» Ecclesiastiche	89 —
Buoni ferr. Meridionali	564 50
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Svizzera a vista	110 55
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	229 5/8
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	22 13
Sconto	4 1/2

Firenze,	22	23
Rendita al 5 0/0	75 55	75 87
Id. al 1° gennaio 1875	73 60	73 68
Oro lettera	22 14	22 13
Londra lettera	27 53	27 54
Cambio su Parigi	110 85	110 87
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Azioni Tabacchi	804 —	804 —
Banca Nazionale	1875 —	1874 —
Az. ferr. Merid.	370 —	368 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1587 —	1588 —
Credito Mobiliare	717 50	716 —
Italo-Germaniche	251 —	251 —
Banca Generale	430 —	430 —
Parigi,	22	23
3 per 0/0 Francese	61 60	61 65
5 per 0/0 id.	99 32	99 45
Banca di Francia	3880 —	3885 —
Rendita Italiana	68 60	68 70
F. Lombardo-Venete	287 —	287 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	200 —
Ferr. Romane	75 50	75 —
Obbl. Lombarde	250 75	210 75
Obbl. Romane	192 75	192 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	92 —	92 —
Vienna,	22	23
Mobiliare	235 25	237 —
Lombarde	128 —	127 75
Banca Anglo-Austr.	140 50	142 50
Austriache	308 50	308 75
Banca Nazionale	995 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92 5
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 80	110 80
Rendita Austriaca	74 90	74 90
Idem in carta	69 80	69 85
Unionbank	113 50	114 —
Berlino,	22	23
Austriache	185 1/4	185 1/8
Lombarde	78 3/4	77 3/8
Mobiliare	139 —	139 —
Rendita Italiana	67 3/8	67 1/4
Idem Turco	43 1/2	43 3/4
Londra,	22	23
Consolidato inglese	92 —	91 7/8
Rendita Italiana	67 1/8	68 —
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	44 3/4	44 5/8
Egiziano del 1878	74 1/2	74 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 74 74 74 95 85 62 1/2 85 95 (73 95) 74 73 82 1/2 (73 90), in liq. 74 73 85 85 87 1/2 87 1/2 90 90 90 p. 31 xbre.

Corso legale 73 95.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1874 1870 1875 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 787, in liq. 788 789 791 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 50 214 50.

Oro 22 13, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	110 65	110 80	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1/4	229 1/2
Lione*	110 65	110 80	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 50	27 55
Vienna*	— —	— —	244 1/4	245 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 27 1/2 sulla borsa preced.

La Borsa di Parigi mantiene eccellenti disposizioni. I rialzisti concentrano i loro sforzi all'avvicinarsi delle vacanze parlamentari. La nostra Rendita è sempre oggetto di special favore su quel mercato, e le domande si portano con insistenza su di essa, man mano che s'avvicina il pagamento del coupon. Colla favorevole tenuta delle borse estere, e colla tranquillità interna, che abbiamo ora che la politica tace, la corrente non può a meno che migliorare ogni giorno. Constatiamo oggi un mercato eccellente.

La Rendita si spinse a 73 90, 73 95 fine corr., e 74 05 per gennaio pross. Az. Banca Naz. 1875 incerte. Le az. Mobiliari e Banca di Torino vivamente domandate, eran tenute le prime a 728, e le ultime a 790 in buona vista. Az. Banco Sc. 257 incerte. I Tabacchi valevano da 804 a 808 molto fermi. Le obbl. Romane senza animazione si mantennero deboli a 213 75 fine corr.

Obbl. V. E. 223.
Francia vista 110 75.
Londra 3 mesi 27 69 1/2.
Oro 22 13.
Chiusura ottima.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	449 76
Trama	»	» »
Greggia	2	114 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	564 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 353.

Direttore: Rora Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 23 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	844 97
Trama	1	20 36
Greggia	5	239 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1104 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 475. Chilogrammi 33,518 13.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Condizione estere delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Bollettino del 23 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	182 81
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	182 81

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 102.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Toncredi Milone e Ferraro rappresenterà: *Tutti an gabia*, commedia in 2 atti, con farsa.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Veggente*, azione in 6 quadri; *L'isola misteriosa*, ballo.

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica, recita di giorno alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Strenne — Regali — Regali — Strenne

L'EMPORIO COMMERCIALE

Via e Piazzetta S.ta Teresa, 3, Torino

HA RIUNITO

quanto vi può essere di bello e di nuovo

per Regali e Strenne

e vende a prezzi veramente eccezionali

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **50** alle **80 mila lire**.

Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino. 1246

Da affittare al presente, od al p. aprile

Alloggio signorile via Fabro, n° 5, 1° piano, composto di dodici membri, calorifero, diramazione acqua potabile e gas.

Vendesi a partito privato **ricco mobilio da camera da letto, di un boudoir, e di un salone.** — Visibile dalle 2 alle 4 pom.

PER LE STRENNE

PRESSO

CARLO MANFREDI, Torino

VIA FINANZE, 1 E 3

GRANDIOSA ESPOSIZIONE di Giocatoli d'ogni genere

e Giuochi di Società, Pazienza, Destrezza ed Istruttiva

Tutte le Novità del giorno.

Il Scenographe - L'Animatore - La Vettura elettrica - Il Meccaniscope - Telegrafi elettrici microscopici - Gli Equilibristi - Costruzioni Americane - Trastulli Giapponesi - L'Arco Indiano - Fucili Messicani - La Chiromancie - Les Incassables, ecc.

Biglietti di Visita Eleganti

☞ **Carta Gris-perle** Inglese (*alta novità*)	L.	**5**	il 100
su **Cartoncino Bristol** Inglese extra	»	**3**	il 100
» **Carte Fantasia** assortiti	»	**5**	il 100
» **Carta Lutto**	»	**5**	il 100
» » **Gran lutto**	»	**6**	il 100
Enveloppes per BIGLIETTI VISITA e AUGURI,	Cent.	**80**	il 100

Si spediscono col ritorno del primo corriere, franchi di porto.

COMUNE

di Occhieppo Superiore

(BIELLA)

Popolazione **1562** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 200, senza alloggio.

Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

DA AFFITTARSI

LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1131

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1267

Da rimettere in Torino

sotto i Portici di S. Lorenzo

Negozio di Stoffe ed Abiti per Uomo, buone condizioni e more al pagamento. Dirigersi ivi. 1301

NELL'ISTITUTO

S. Massimo

via della *Rocca*, *N.* 36,

si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.

I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi serii, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittori, Semiconvittori ed Esterni.

1288 LA DIREZIONE.

EDOARDO SONZOGNO

EDITORE A MILANO

di Giornali, Pubblicazioni periodiche illustrate e non illustrate, Pubblicazioni musicali, ecc.

ABBONAMENTO PER L'ANNO 1875.

Giornali politici quotidiani:

LA GAZZETTA DI MILANO

Il giornale più completo e del più gran formato che si pubblichi in Italia. (Formato dei grandi giornali Americani). — Abbonamento per un anno: L. **44.**

IL SECOLO

Giornale popolare il più divulgato in Italia, stampato colle nuove macchine Marinoni, a carta continua. — Un anno: L. **24.**

Giornali illustrati ebdomadari:

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Un anno: L. **20.**

L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso, un anno L. **10.** Edizione comune, un anno: L. **6.**

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale di romanzi. - Un anno: L. **7 50.**

IL FLORILEGIO ROMANTICO

Altro giornale di romanzi. - Un anno L. **7 50.**

Giornali illustrati di Mode:

LA NOVITA'

Giornale settimanale delle signore. Disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Un anno: L. **24.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale mensile di mode per le famiglie. Disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Un anno: L. **12.**

Pubblicazioni periodiche letterarie:

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori italiani. — Un volume ogni mese a **una** lira.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori romanzi di tutti i paesi. — Un volume ogni 15 giorni a **una** lira.

Pubblicazioni periodiche musicali:

LA MUSICA PER TUTTI

Per Piano-Forte solo

Collezione delle Opere celebri dei grandi maestri. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni mese a **una** lira.

LA MUSICA PER TUTTI

Per Canto e Piano-Forte

Formato più grande di quello per pianoforte solo. - Un volume ogni mese a L. **2 50.**

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Per Piano-Forte solo

Repertorio completo delle opere buffe in voga. — Un volume ogni mese a **2** lire.

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Per Canto e Piano-Forte

Lo stesso repertorio con parole pel canto. — Un volume ogni mese a **5** lire.

LA DANZA

Raccolta di musica per ballo di compositori in voga. - Una dispensa ogni mese a **una** lira.

A tutte le suddette Pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da Programma dettagliato.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, o per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc., ecc.

Dirigere le domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, a Milano,** via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*). 1319

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino

Per sdrucciolare sul Ghiaccio

PATTINI

D'OGNI GENERE E SISTEMA

All'Americana con zoccolo in tutto metallo, senza vite, con coreggie	L.	20, 25, 30
Detti con vite, extra	»	30, 35
Con zoccolo in legno e coreggie per signora fini	»	15, 20, 25, 30, 40
Detti con vite per fermare il tallone	»	20, 25, 30
» per ragazzi	»	14, 18, 20, 25
» per uomini	L.	14, 18, 20, 24, 26, 30, 35
» » » con vite al tallone	L.	25, 30, 35

Nel dare le commissioni indicare la lunghezza in centimetri.

NB. *Si garantisce di puro acciaio ritemprato il tagliente dei Pattini.*

Spedizione contro relativo importo

a CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Magnifico volume in-8° di pag. 218 con ritratto e cenno biografico dell'Autore ed il Libretto dell'Opera

NORMA

di V. BELLINI

Opera completa per CANTO e PIANOFORTE

Costa Lire **2** 50 *senza sconto*

presso i Depositi **RICORDI** in Milano, Napoli, Roma, Firenze

Franco di porto in tutto il Regno, L. 2 80.

Cataloghi ed elenchi *gratis* a chi ne fa ricerca al R. Stabilimento **RICORDI in Milano.**

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

DI

VITA BACHI

è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di articoli per regali

in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.

Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI da L. 2 e più il 100 980

Società Generale DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2° semestre 1874 in L. **12** italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 12, a cominciare dal 7 gennaio prossimo:

in **Firenze** / » **Torino**	presso	la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova**	presso	la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» »	»	la Cassa Generale
» »	»	la Cassa di Sconto
» **Roma**	»	l'Ufficio sito in via dei Due Macelli, 79
» **Parigi**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. **12** per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi suddetta.

Firenze, 19 dicembre 1874. 1322

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (19 Dicembre 1874).

Incanto stabili siti in territorio di Caraglio caduti nel fallimento di Delfino Giovanni in Cuneo avanti il notaio cav. Fornaseri Cristoforo alle ore 10 antim. delli 14 p. v. gennaio, consistenti in corpi di casa, giardino, alteni e campi siti in Caraglio e suo territorio, in 9 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale andante mese, visibile presso l'ufficio del suddetto notaio.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 295.)

PROVINCIA DI CUNEO. — (21 Dicembre 1874).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Cuneo ore 12 merid. del 10 febbraio p. v., di un corpo di casa civile e rustico sito nel concentrico di Busca sull'istanza del sig. Gaspare Gallo a pregiudizio della Domenica Barale, sul prezzo di L. 4500.

Vendita ai pubblici incanti di stabili caduti nella fallita Sicoardi Angelo fu Giorgio, apertasi in Cuneo alle ore 9 ant. del giorno 14 gennaio 1875 col ministero del not. Lodovico Borgarino, in 3 distinti lotti delli stabili in territorio di Centallo, deliberati il lotto 1° sul prezzo di L. 1000, il lotto 2° sul prezzo di L. 600, il lotto 3° sul prezzo di L. 1000.

Citazione. — Sull'instanza dei sindaci definitivi della fallita di Vincenzo Audisio già droghiere in Cuneo fu citato il fallito Vincenzo Audisio a comparire nanti il giudice delegato di detto fallimento alle ore 12 mer. delli 4 gennaio v., del tribunale civile di Cuneo.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 296.)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 22 — 23

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	54 —	54 50
»	per gennaio	»	54 —	54 50
»	per i 4 mesi da genn.	»	54 —	54 50
»	per i primi 4 mesi	»	54 50	55 —
Zuccari Saccarino 88 %		»	53 —	53 —
»	» % disponibile	»	59 50	59 50
»	bianco 3 disponibile	»	64 —	64 —
»	raffinato scelto	»	146 —	146 —

Liverpool, 23 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 23 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante

» — Luisiana disponibile	Fr.	95 —	— —
» — Georgia disponibile	»	88 —	— —

Marsiglia, 23 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 0.

Vendite » 5700.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Si desidera avere in **IMPRESTITO 10 o 12 mila lire.** — Garanzia prima ipoteca su beni stabili.

Scrivere a **SALIS ELIO. Posta. — Torino.**

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana,** darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

VENDITA VOLONTARIA

di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Ceresole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.

Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Ceresole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1242

PER LE STRENNE

Fabbrica di VELOCIPEDI a tre ruote, per Ragazzi. Presso i sigg. fratelli STELLA, via Barbaroux, N. 26, Torino. 1318

Da rimettere

Bottiglieria e Liquoreria ben avviata. Rivolgersi all'Ufficio della *Società dei Caffettieri e Liquoristi*, via San Maurizio, N. 5, dal signor CANIS. 1313

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Bionde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1230

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Essendo ultimate le opere di sistemazione del tronco di Strada Provinciale da *Ozegna* a *Castellamonte*, ed ordinata la loro collaudazione, coloro i quali avessero crediti da esperire verso l'impresario sig. *Pietro Borgaro* per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, in senso dell'articolo 360 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere Pubbliche, sono invitati a presentare a quest'Ufficio i titoli del loro credito fra il termine di giorni *cinque* da quello di questa pubblicazione.

Torino, 23 dicembre 1874.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia

C. BACCALARIO.

1323

PER SOLE LIRE 30

una *eccellente* MACCHINA *a cucire*

La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso. — Dette macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati dei GIORNALI DI MODE, per lire 25, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessorii, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e la loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30, si spediscono, franche d'imballaggio, in tutto il Regno.

NB. Dette macchine sono più eleganti e meglio finite di quelle dette RAYMOND, che alcuni speculatori vendono a L. 75. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, N. 9 e 148, Genova.

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa nella seduta del 21 novembre, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento del QUINTO DECIMO sulle loro Azioni, dal **dì 25 al 30 gennaio 1875.**

Nel fare questo versamento gli Azionisti riterranno il 6 0/0 d'interesse sui decimi versati per l'anno 1874 in L. 10 per ogni Azione, e perciò il versamento sarà di sole L. 40 per ogni Azione.

Contro il deposito delle Azioni nominative pel detto versamento, saranno rilasciate le Azioni al Portatore, a termine dell'art. 9 degli Statuti.

I versamenti saranno fatti:

in **TORINO** *presso la* **Banca di Torino.**

in **MILANO** *presso i sigg.* **Vogel e Compagnia.**

1233 LA DIREZIONE.

Torino, Tip. G. u Favale e C.